

Estratto da: CINEMAFRICA | Africa e diaspora nel cinema

<http://www.cinemafrica.org>

La leggenda del regno di Bokassa

Bokassa. Echi da un regno oscuro



Data di pubblicazione : lunedì 5 aprile 2010

Abstract:

Da febbraio è disponibile il DVD, edito da RHV, dell'ultima esperienza africana di Werner Herzog, *Bokassa. Echi da un regno oscuro*, documentario alla scoperta della figura leggendaria del dittatore Jean-Bédél Bokassa.

CINEMAFRICA | Africa e diaspora nel cinema

Il 17 novembre 1996 muore Jean-Bédél Bokassa, dittatore della Repubblica Centrafricana, lasciando 17 mogli, circa 50 figli e dopo aver scritto una pagina oscura e sanguinaria della storia del continente africano. Nel 1990 Werner Herzog ripercorre la storia della dittatura di Bokassa che nel 1976 si dichiara imperatore dell'Impero Centrafricano fino alla sua destituzione avvenuta nel 1979: tre anni di follie, repressioni e un'accusa, mai confermata, di cannibalismo. Tra mito dell'orrore e leggenda Herzog si avventura alla scoperta di una vita di un uomo che rimarrà avvolta nel mistero, in *Bokassa. Echi da un regno oscuro* (*Echos aus einem düsterem Reich*, 1990). Il documentario, mai uscito in sala in Italia, da febbraio è disponibile in DVD grazie all'edizione della RHV, priva di contenuti extra e con la sola opzione della versione originale tedesca sottotitolata ma in allegato troviamo due testi, *Echi dal profondo* di Giovanni Spagnoletti, ed estratti di *Conversazione con Werner Herzog* contenuta in *Werner Herzog: Incontri alla fine del mondo. Conversazioni tra cinema e vita* (Roma, Minimum Fax, 2009).

Bokassa. Echi da un regno oscuro è l'ultimo dei film realizzati da Herzog in Africa ed è legato in qualche modo a *Fata Morgana* (*id.*, 1970), anch'esso edito da Ripley, come quasi tutti i titoli di Herzog: è nel 1968 infatti che il regista monacense sente parlare per la prima volta di Bokassa che nel 1966 ha preso il potere nella Repubblica Centrafricana e sul quale già circolano voci e storie incredibili e inquietanti. Herzog torna ad occuparsi della figura di Bokassa dopo più di venti anni da quei primi racconti e per farlo coinvolge nel suo viaggio alla scoperta di uno dei dittatori più sanguinari del continente africano il giornalista Michael Goldsmith che negli anni '70 era stato imprigionato, condannato a morte e picchiato da Bokassa con l'accusa di essere una spia. Herzog stesso legge una lettera scritta da Goldsmith all'inizio del film con un processo che costringe lo spettatore ad affidarsi a lui: dobbiamo credere che sta leggendo la lettera che ha scritto Goldsmith di suo pugno della quale però non si ha prova tangibile. Un gioco di verità e finzione che porta comunque alla scoperta di una realtà.

Herzog affronta l'indagine sulla figura di Bokassa alternando le interviste di Goldsmith a materiali di repertorio. Nel primo caso si cerca ossessivamente di capire, ricostruire e indagare, cercando di comprendere la figura di Bokassa e la verità sulle presunte accuse di cannibalismo; nel secondo caso, le immagini sono utilizzate soprattutto come simbolo dell'eccesso e dello sfarzo di Bokassa. Herzog insiste sul lusso della corona, sulle cerimonie e sui dettagli apparentemente meno significativi, come due uomini che tentano di infilare dei guanti bianchi a uno dei figli del dittatore. Ripetizione e ossessione sono elementi che ricorrono in *Bokassa* come l'incontro di Goldsmith con Marie-Reine Hassen a Venezia durante il quale i due continuano a camminare avanti e indietro sempre sullo stesso tratto.

Tra Francia, Africa e Italia, Goldsmith e Herzog cercano di comprendere Bokassa, la sua follia, le sue manie, le leggende che lo circondano: racconti e ricordi sono freddi, consapevoli e distanti mentre angoscia e disumanità sono trasmesse dalle immagini con le quali Herzog inizia e conclude *Bokassa. Echi da un regno oscuro*. L'invasione silenziosa e pacifica dei granchi rossi che coprono i segni della presenza umana, la divorano, la oscurano e il primo piano enigmatico con il quale ci lascia confrontare Herzog al termine del documentario: una scimmia che fuma proprio come un essere umano. Un'immagine questa che può contenere diverse letture, una metafora inquietante a prescindere da qualunque significato le si voglia attribuire, proprio come il ricordo avvolto ancora nel mistero di Bokassa e il suo breve e oscuro impero sopra il quale incombe l'accusa di cannibalismo, mai confermata ma neppure del tutto smentita.

Alice Casalini

Cast&Credits:

Bokassa. Echi da un regno oscuro (Echos aus einem düsterem Reich)

Regia: Werner Herzog; *sceneggiatura:* Werner Herzog; *fotografia:* Jörg Schmidt-Reitwein; *montaggio:* Rainer Standke, Thomas Balkenkol; *suono:* Harald Maury; *voce narrante:* Werner Herzog; *con la partecipazione di:* Michael Goldsmith, François Gilbaud, Augustine Assemat, Franis Spinzer, David Dacko, Marie-Reine Hassen; *origine:*

Bokassa. Echi da un regno oscuro

Francia/Germania, 1990; *durata*: 87 ; *produzione*: Sera Filmproduktion e Werner Herzog Filmproduktion;
distribuzione homevideo: RHV; *data di uscita*: 23 febbraio 2010; *sito italiano*: rhv.it
DVD nella confezione: 1; *supporto*: DVD5 doppio strato; *regione*: 2; *formato video*: 1.33 PAL Full Frame; *formato audio*: Dolby Digital; *tracce audio*: Tedesco (originale, 2.0); *lingue sottotitoli*: Italiano.